

Introduzione

Toscana: terra di dialogo

La scelta compiuta dalla Presidenza del Consiglio regionale e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia che, grazie al suo direttore, il professore Riccardo Burigana, ha messo a disposizione la ricca documentazione raccolta, ha un significato importante. Segna una collaborazione tra Consiglio regionale e Centro Studi per l'Ecumenismo che sottolinea di per sé il valore del dialogo interreligioso, riconoscendo in esso un contributo che non riguarda solo il rapporto tra le religioni ma si estende alla società, irrobustendone coesione e pluralismo, in una parola la sua civiltà.

È possibile per tutti coloro che amano e credono nel dialogo leggere, da oggi, buona parte di quanto è stato fatto in Toscana, in questi anni, nel settore del dialogo interreligioso.

La terra toscana ha sempre posto nel dialogo fra i cristiani, fra le tre religioni abramitiche, e fra le altre grandi e piccole religioni del mondo molta attenzione. Innanzi tutto, questo fa parte della storia sociale, culturale e politica della nostra terra. Basti ricordare che a Firenze nasce la prima amicizia ebraico-cristiana italiana. Che nella nostra terra toscana molti Comuni hanno fatto del dialogo e dell'incontro fra uomini e donne di credi religiosi diversi la radice della loro convivenza sociale: penso a Livorno e all'importanza, che in quella città ha avuto l'incontro fra le culture, da quella musulmana a quella ebraica e cristiana.

Ma ogni Comune toscano ha storie di incontro e dialogo. Da oggi sarà possibile leggerle on line e arricchirle con singoli testi, racconti, episodi che speriamo giungano numerosi all'indirizzo del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia che, nato quindici anni fa, da alcuni mesi è ritornato, dopo una parentesi veneziana, a Firenze. È infatti al Centro Studi e al suo direttore, prof. Riccardo Burigana, che dobbiamo questa ricerca. Prima l'idea e poi la sua realizzazione.

Il Centro Studi, presieduto dal vescovo di Lungro, mons. Donato Oliverio, ha una ricchissima biblioteca, fatta di libri e di carte, sul dialogo ecumenico e interreligioso che adesso è a Firenze e presto sarà nei locali della Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale. Questo grazie all'impegno e alla volontà dell'arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori, Gran Cancelliere della Facoltà.

Sarà fruibile da studiosi e ricercatori, italiani e stranieri. L'emeroteca, la biblioteca e i carteggi sono di altissimo valore scientifico nel settore del cammino ecumenico, nel settore del dialogo fra le religioni frutto di alcuni decenni di acquisti fatti e donazioni ricevute. L'Archivio del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia è composto da due parti: Archivio Cartaceo e Archivio Digitale.

L'Archivio Cartaceo è composto da due fondi: Storia del Movimento Ecumenico in Italia e Concilio Vaticano II. Nel primo, Storia del Movimento Ecumenico in Italia, sono presenti documenti, donati e raccolti, in originale e in copia; si tratta di documenti, in prevalenza, della seconda metà del XX. Nel secondo, Concilio Vaticano, II sono

presenti documenti cartacei, donati e raccolti, anch'essi in originale e in copia. Di entrambi i fondi è disponibile un primo inventario. La Biblioteca del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia è composta da tre parti: Biblioteca Cartacea, Biblioteca Digitale e Biblioteca Digitale per il Dialogo.

La Biblioteca Cartacea è formata da oltre 9.500 volumi sull'ecumenismo, sulla teologia e sulla storia delle Chiese cristiane, anche grazie alla donazione della Famiglia Bertalot della Biblioteca personale del pastore Renzo Bertalot.

L'Archivio Digitale è composto da oltre 11.500 documenti editi del XXI secolo su iniziative ecumeniche e interreligiose in Italia, promosse a livello nazionale, regionale e locale da una molteplicità di soggetti, dalle Commissioni regionali ai Consigli di Chiese cristiane, alle Diocesi, dalle Associazioni laicali ai Gruppi di preghiera, da singole persone a Istituzioni regionali.

La Biblioteca Digitale è formata da periodici digitali di organismi ecumenici, di Chiese e comunità di istituzioni regionali e accademiche, di centri di ricerca in campo storico-religioso e da una collezione di lettere pastorali dell'episcopato italiano a partire dal 1959.

La Biblioteca Digitale per il Dialogo è articolata in sette sezioni: Italica con i testi del dialogo e per il dialogo in Italia; Fratellanza Universale sul dialogo tra cristiani e musulmani; Nostra Aetate sul dialogo tra cristiani ed ebrei; Mediterranea sul dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani nel Mediterraneo; Oecumenica sul dialogo tra cristiani; Spirito di Assisi sul dialogo tra le religioni e Vie della Seta sul dialogo tra cristiani, buddisti, induisti, sikh. Ogni sezione contiene testi editi (Documenta) di dialogo e per il dialogo delle religioni, prevalentemente del XXI secolo, organizzati in ordine cronologico, di istituzioni, organismi, associazioni e singoli, in lingua originale; ogni sezione dispone anche di una Bibliografia tematica con i più recenti titoli di carattere scientifico, redatta attraverso lo spolio di un elenco di Riviste italiane e internazionali, e di una Cronologia, con una particolare attenzione alle iniziative di dialogo in Italia nel XXI secolo.

All'interno della Biblioteca Digitale per il Dialogo, nella sezione Italica, si è deciso di aprire una finestra, interamente dedicata, alle iniziative per il dialogo e di dialogo in Toscana per favorire una conoscenza di come si è venuta sviluppando una cultura del dialogo tra le religioni per favorire il rafforzamento dell'armonia sociale, nella scoperta quotidiana di patrimoni culturali e spirituali, con i quali comprendere la complessità del nuovo universo multireligioso. In questa finestra «Toscana terra di dialogo» sarà possibile leggere, in ordine cronologico, testi, cronache, programmi delle iniziative per il dialogo in Toscana dal 1976 al 2023, con l'indicazione delle fonti consultate per la realizzazione di questa finestra, che sarà articolata in una prima parte (2001-2023), accessibile da oggi, e in una seconda parte (1976-2000) accessibile dal 25 marzo 2024, secondo una scansione cronologica con la quale mettere in evidenza come l'istituzione della Festa della Toscana abbia ulteriormente arricchito il panorama dei gesti e delle parole per il dialogo.

Ma la ricerca che da oggi sarà on line, proprio per lo strumento utilizzato, il web, sarà fruibile da tutti senza muoversi dalla propria scrivania. Tutti, in tutto il mondo, potranno scoprire, attraverso i motori di ricerca, e leggere quanto hanno fatto i toscani nel campo del dialogo. La Toscana è la prima regione italiana che mette on line, con questa scientificità, una ricerca del genere. Una ricerca che potrà essere arricchita con e dal contributo di tutti.

Da oggi tutti coloro che lo vorranno, per motivi di studio e di ricerca, o per accrescere la loro conoscenza e la loro volontà di creare dialogo, potranno andare a leggere quanto è stato fatto dal 2001 al 2023. In primavera, come abbiamo detto, verrà messa on line la seconda parte, dal 1976 al 2000.

Da oggi vi è dunque un nuovo impulso per conoscere, scegliere, partecipare al dialogo, fondamentale sempre, essenziale in questo nostro tempo, in cui, come ci ha detto con sintetica efficacia papa Francesco, viviamo l'inizio di una nuova epoca. Quest'alba di una nuova fase della storia ci si presenta con tensioni, disuguaglianze, ingiustizie, guerre e una seria crisi ecologica ma insieme con innovazioni straordinarie, con il nascere e il diffondersi della consapevolezza del nostro essere un'unica famiglia umana, che dobbiamo saper cogliere per non precipitare in rassegnazione e indifferenza. Quelle innovazioni nelle tecnologie e nelle conquiste della scienza, se saranno messe al servizio della persona, finalizzate al bene comune dell'umanità potranno farci incamminare verso orizzonti di più avanzata civiltà, verso un nuovo umanesimo. Niente è scontato, molto dipende da noi. L'affermarsi della conoscenza e del rispetto reciproci, del dialogo e della condivisione di un impegno per il bene della famiglia umana non sono semplicemente necessari, ma la condizione per scrivere il futuro. La fraternità si realizza e ci guida se la priorità diviene la dignità di ogni persona, della sua vita e di quella di ogni essere vivente, la cura di tutti e del cosmo. Nessuno, né singolo né popolo, può farcela da solo. In questo sta il ruolo della conoscenza reciproca e del dialogo: non sono astrattezze intellettuali, ma risposta per costruire la nuova civiltà, per affrontare le sfide, compreso il riproporsi di quella antropologica, senza smarrire il significato, il valore, la priorità dell'umano. Se vogliamo vedere non solo le ombre, ma i segni del tempo occorre valorizzare e facilitare dialogo e collaborazione tra le religioni e tra queste e le culture umanistiche, saper coinvolgere ogni persona di buona volontà. Oggi, qui, si porta a compimento una scelta che muove nella giusta direzione: certo è un piccolo mattone, altri ne devono seguire, ma contribuisce a costruire quel ponte che conduce a un nuovo umanesimo.